

Parigi

Nguyen Thanh Le: il ritiro da Khe Sanh grave disfatta per gli USA

PARIGI, 28. Il portavoce degli negoziati nord-vietnamiti alle conversazioni ufficiali di Parigi, Nguyen Thanh Le, ha dichiarato oggi ai giornalisti che l'evacuazione della base di Khe Sanh « rappresenta una grave disfatta per gli Stati Uniti ». Il portavoce sovietico, data da comando americano, ha detto Nguyen Thanh Le, secondo cui mantenere la base non era più necessario, ricorda la famosa favola della volpe e dell'uvva, nella quale la volpe, non riuscendo a mangiare i cappelli d'uva, rimaneva a mordere di dente che l'uvva, dopo tutto, non era ancora matura.

Thanh Le ha aggiunto che « la lotta del nostro popolo per difendere il Nord e liberare il Sud ha di fronte se ancora maglie e altre prove. Ma il nostro popolo, profondamente attaccato all'indipendenza, farà tutto il necessario per difendere il Nord, liberare il Sud e realizzare pacificamente la riunificazione del paese ».

Il popolo vietnamita vuole la pace, egli ha detto, ma la pace va di pari passo con l'indipendenza, e noi respingiamo una « pace americana ». Dopo più di un mese di conversazioni ufficiali e dieci riunioni, la parte americana ha respinto la cessazione incondizionata dei bombardamenti e di altri atti di guerra. Ciò dimostra la malafede degli americani ».



KHE SANH — Una delle immagini della disfatta dei marines americani dopo due mesi e mezzo di assedio: un marine visibilmente esausto si siede fra i resti di un bunker

Gli sviluppi della guerra nel Vietnam

3003 GLI AEREI ABBATTUTI SUL NORD AMMUTINAMENTO DI SOLDATI AMERICANI

Entusiasmo ad Hanoi - Messaggio di felicitazioni di Ho Chi Min - I « marines » in ritirata da Khe Sanh attaccati dal FNL
Intorno alla base, le truppe statunitensi e mercenarie hanno perso 15 mila uomini - Deputato sudista accusa l'aviazione USA di aver ucciso deliberatamente sei alti ufficiali fantocci - Due morti e numerosi arresti nella repressione dell'ammuninamento a Lai Khe - Prevista una nuova offensiva contro Saigon

SAIGON, 28. Il tremillesimo aereo americano è stato abbattuto sul Vietnam del Nord martedì, le 19.45 ora locale, nella provincia di Quan Binh tra il 7mo e il 18mo parallelo.

È un Phantom F-4D, il cui pilota è rimasto ucciso sul colpo. Successivamente, sono stati abbattuti sul nord altri tre apparecchi statunitensi, per cui il totale degli aerei abbattuti sul nord dall'inizio dell'aggressione (5 agosto '64) è salito a 3.003. Si è così conclusa, salutata da immediate e grandi manifestazioni popolari ad Hanoi, la « campagna di emulazione » indetta nelle scorse settimane tra le varie unità contraccerte della RDV per raggiungere questo traguardo.

Il presidente Ho Chi Min ha inviato un messaggio di felicitazioni alle forze armate e all'intero popolo del Nord Vietnam. « Tre anni di resistenza all'aggressione americana - egli ha detto - e per la salvezza nazionale hanno maggiormente consolidato il nord socialista, che resta decisivo a fare ogni sforzo per adempiere ai propri obblighi verso i compatrioti del Sud. Gli aggressori americani hanno subito pesanti sconfitte. Ciononostante essi non rinunciano ancora alla loro criminale guerra di aggressione al Vietnam del Sud e alla loro criminale guerra di distruzione al Vietnam del Nord... ».

Il presidente Ho Chi Min chiede infine a tutti i vietnamiti di « non lasciarsi inebriare dal successo, di restare vigilanti, di unirsi sempre strettamente, di fare in modo di combattere meglio e meglio produrre ». « Avanti - conclude il messaggio - la vittoria è nostra ».

Lo scatto pagato dall'aviazione americana nella guerra di distruzione al nord appare tanto più grande e pesante se lo si confronta ai risultati raggiunti: le distruzioni al nord sono state enormi, ma nessuno degli obiettivi che la guerra aerea si proponeva di raggiungere è stato raggiunto. Essa ha anzi ottenuto lo scopo contrario, quello cioè di cementare l'unità del popolo vietnamita. di impegnare tutta l'intera popolazione nella guerra per la salvezza nazionale, di spingere tutto il paese a trovare nuove forme di organizzazione che hanno esaurito al massimo grado possibile l'iniziativa delle masse.

Al grande successo ottenuto hanno concorso in eguale misura tutte le varie forze nelle quali si articola la difesa con tracce: la mississistica, l'aviazione da caccia, la contraerea classica, le unità della milizia, molte delle quali composte esclusivamente da donne. Tutte insieme, queste forze

hanno contribuito a creare quello che i piloti americani hanno definito « un muro di acciaio », una « pioggia di proiettili », un « uragano di pioggia ».

La vittoria della contracerea al Nord ha coinciso con l'inizio dell'evacuazione della base di Khe Sanh, nel Vietnam del Sud, da parte dei « marines » americani. Gli americani hanno ammesso la perdita, a Khe Sanh, di 2.500 uomini, pari alla metà della guarnigione fissa della base.

In realtà le perdite sono state molto più alte, considerando l'intero settore di Khe Sanh. L'agenzia Libération in un suo bilancio afferma che in totale sono stati messi fuori combattimento (uccisi, feriti o catturati) circa 15.000 uomini, dei quali 11.700 sono americani.

Sono stati abbattuti 450 aerei ed elicotteri. Le truppe in ritirata da Khe Sanh, dicono le informazioni dell'agenzia del FNL, vengono attualmente intercettate e attaccate dalle forze della liberazione, che hanno sottoposto a pesanti sbarramenti di artiglieria le quote 845, 832, 689 e 471, e la posizione di Ta Con. Si tratta di posizioni che completavano lo schieramento americano attorno alla vera e propria base di Khe Sanh.

La lotta si è estesa a tutta la catena di basi che gli americani hanno costruito lungo la strada numero 9, che da Khe Sanh porta al mare, ad est.

Tutto ciò avviene mentre a Saigon le forze americane e collaborazioniste sono state

messe in « stato di allarme al cento per cento » ed i B-52 hanno continuato a bombardamenti a tappeto (sei in 24 ore) a soli 20 chilometri dalla capitale, che per tutta la notte ha tremato per l'esplosione di centinaia di tonnellate di bombe.

L'allarme è stato dato in quanto si prevede per i prossimi giorni un nuovo potente attacco del FNL dentro Saigon. Gruppi composti da 50-60 partigiani ognuno dicono gli americani, stanno già avviandosi verso la capitale. Si tratta, essi dicono, dei gruppi più importanti messi in campo per una offensiva contro Saigon. In questa affermazione è implicita una smentita alle informazioni date durante le precedenti offensive, quando le fonti americane avevano affermato l'impressione che il FNL agisse in città con forze molto grosse di cui non permetteva di conoscerne il perimetro.

In realtà la guerriglia urbana si alimenta su gruppi molto piccoli di partigiani, che però sul posto trovano l'appoggio di tutta la popolazione.

Alla assemblea nazionale dei fantocci di Saigon è scappato oggi un putiferio quando un deputato, Duong Vy Long, ha accusato direttamente gli americani di avere provocato intentionalmente la morte dei sei altissimi ufficiali fantocci nel quartiere di Cholon, mediante un attacco con razzi e raffiche di mitragliatrici definito a suo tempo « un déplorable erreur ». « Tra la popolazione - ha detto il deputato - è opinione generale che sia in corso una liquidazione politica allo scopo di consolidare il potere (del presidente fantoccio Nguyen Van Thieu, a scapito di Cao Ky).

Da Phnom Penh si apprende che un tenente dell'aviazione di Saigon si è rifugiato in Cambogia a bordo di un elicottero americano, ed ha chiesto asilo politico alle locali autorità.

Radio Hanoi ha affermato stamani che due soldati americani sono stati uccisi dai loro ufficiali e altri cinque si sono uccisi nel corso di un ammunitinamento di una compagnia di fanti americani, venuto a Lai Khe a 30 miglia da Saigon.

L'emittente ha detto che 70 soldati americani si sono rifugiati di salire a bordo di alcuni aerei per una missione di guerra.

Ad essi si sono poi aggiunti altri 38 militari che già avevano preso posto sugli aerei.

Tuttavia lo spostamento dei voti a favore dei conservatori è sceso dal 17,8 per cento registrato in media nelle elezioni suppletive precedenti, all'11,4 per cento. Dalle elezioni generali del marzo del 1966 i laburisti hanno perduto il 11,4 per cento.

Ancora una sconfitta elettorale dei laburisti

LONDRA, 28. Il risultato delle elezioni suppletive svoltesi nella circoscrizione di Nelson e Colne, reso noto nel corso della notte, rappresenta una sconfitta per i laburisti, ma indica anche un rallentamento della tendenza elettorale favorevole ai conservatori.

Il seggio di Nelson e Colne è passato ai conservatori, con una maggioranza di 3.500 voti.

Nel tentativo di fermarli e farli tornare a bordo, il comandante dell'aeroplano di Lai Khe, ordinò ad altre truppe di aprire il fuoco sugli ammunitinamenti. Due sono rimasti uccisi e diversi sono stati messi agli arresti.

Severo giudizio di autorevoli giuristi americani

L'ostruzionismo USA ostacola i colloqui con la RDV a Parigi

Migliaia di studenti statunitensi rifiutano di prestare servizio militare finché durerà la guerra del Vietnam

NEW YORK, 28.

Un gruppo di specialisti americani di diritto internazionale ha rivolto aspre critiche alla posizione assunta dagli Stati Uniti nelle conversazioni ufficiali con i rappresentanti della RDV. Il gruppo costituito come Comitato per lo studio della politica degli Stati Uniti nel Vietnam ha esposto il suo giudizio in una lettera aperta inviata al presidente della commissione Esteri del senato Fulbright. I firmatari della lettera invitano la commissione a tenere una seduta pubblica sull'andamento delle conversazioni parigine.

I giuristi ritengono che lo stacolo principale a qualsiasi progresso è rappresentato a Parigi dal rifiuto di Washington di porre fine incondizionata al bombardamento del Vietnam del Nord. La pretesa di ottenere dalla RDV « concessioni reciproche ». Dato punto di vista del diritto internazionale, sottolineano, i bombardamenti sul Vietnam settentrionale sono del tutto illegittimi, perciò pretendere una qualche concessione in cambio della cessazione di fatto è assolutamente ingiustificato.

I giuristi rilevano che l'in-

tensificazione dei bombardamenti americani nella parte meridionale della RDV è una dimostrazione del fatto che il governo degli Stati Uniti, dopo la dichiarazione fatta il 31 marzo da Johnson di essere pronto a trattare con i rappresentanti della RDV, non hanno cambiato la loro politica.

Nella lettera si sottolinea che a una soluzione politica si potrà arrivare solo se gli Stati Uniti « accoglieranno la richiesta di Hanoi di cessare immediatamente i bombardamenti sulla RDV ».

Cento ex dirigenti di organizzazioni e giornali universitari degli Stati Uniti hanno diffuso in molte università il testo di una dichiarazione sul Vietnam in cui possono prendere parte a una guerra che giudicano illegittima e ingiustificabile, assieme a molti di loro studenti diariari, che ci rifiutano di prestare servizio nell'esercito americano, finché la guerra del Vietnam non sarà finita.

La dichiarazione è firmata da rappresentanti delle università di Boston, Columbia, Harvard, dell'Istituto Tecnologico del Massachusetts, dell'Istituto Tecnologico della California, e di altri istituti.

I giuristi ritengono che lo stacolo principale a qualsiasi progresso è rappresentato a Parigi dal rifiuto di Washington di porre fine incondizionata al bombardamento del Vietnam del Nord. La pretesa di ottenere dalla RDV « concessioni reciproche ». Dato punto di vista del diritto internazionale, sottolineano, i bombardamenti sul Vietnam settentrionale sono del tutto illegittimi, perciò pretendere una qualche concessione in cambio della cessazione di fatto è assolutamente ingiustificato.

I giuristi rilevano che l'in-

tegralità dei bombardamenti americani nella parte meridionale della RDV è una dimostrazione del fatto che il governo degli Stati Uniti, dopo la dichiarazione fatta il 31 marzo da Johnson di essere pronto a trattare con i rappresentanti della RDV, non hanno cambiato la loro politica.

Nella lettera si sottolinea che a una soluzione politica si potrà arrivare solo se gli Stati Uniti « accoglieranno la richiesta di Hanoi di cessare immediatamente i bombardamenti sulla RDV ».

Cento ex dirigenti di organizzazioni e giornali universitari degli Stati Uniti hanno diffuso in molte università il testo di una dichiarazione sul Vietnam in cui possono prendere parte a una guerra che giudicano illegittima e ingiustificabile, assieme a molti di loro studenti diariari, che ci rifiutano di prestare servizio nell'esercito americano, finché la guerra del Vietnam non sarà finita.

La dichiarazione è firmata da rappresentanti delle università di Boston, Columbia, Harvard, dell'Istituto Tecnologico del Massachusetts, dell'Istituto Tecnologico della California, e di altri istituti.

Da parte della RDV si è anche annunciato che i dirigenti della RDV si sono incontrati ieri, su invito della Libera gioventù tedesca (FDJ) della Germania socialista, i più alti esponenti dell'associazione nazionale degli studenti tedesco-occidentali e dirigenti nazionali della FDJ.

L'incontro, a cui si attribuisce notevole importanza, è stato cordiale e fruttuoso. Un primo risultato è stato l'invito ad una delegazione della Libera gioventù tedesca a partecipare ad un seminario, che ha per tema i problemi del movimento studentesco tedesco-occidentale.

Il seminario è stato indetto per il 16-21 luglio nei pressi di Gießen, nella Germania occidentale. Le due delegazioni hanno fissato un nuovo appuntamento nel corso del Festival internazionale della gioventù che si svolgerà in estate.

I rappresentanti della Federazione delle associazioni studentesche tedesco-occidentali hanno detto a Bonn, nel corso di una conferenza stampa, che sarà discusso.

Si discuteranno nuovi argomenti non di pertinenza soltanto della gioventù tedesca.

I rappresentanti della RDV, ADN, in una nota, affermano che i partecipanti al colloquio di Berlino si sono dichiarati d'accordo sulla condanna dell'aggressione americana al Vietnam e alla tesi che il governo federale tedesco ha da fare con gli americani.

I rappresentanti della RDV, ADN, in una nota, affermano che i partecipanti al colloquio di Berlino si sono dichiarati d'accordo sulla condanna dell'aggressione americana al Vietnam e alla tesi che il governo federale tedesco ha da fare con gli americani.

I rappresentanti della RDV, ADN, in una nota, affermano che i partecipanti al colloquio di Berlino si sono dichiarati d'accordo sulla condanna dell'aggressione americana al Vietnam e alla tesi che il governo federale tedesco ha da fare con gli americani.

I rappresentanti della RDV, ADN, in una nota, affermano che i partecipanti al colloquio di Berlino si sono dichiarati d'accordo sulla condanna dell'aggressione americana al Vietnam e alla tesi che il governo federale tedesco ha da fare con gli americani.

I rappresentanti della RDV, ADN, in una nota, affermano che i partecipanti al colloquio di Berlino si sono dichiarati d'accordo sulla condanna dell'aggressione americana al Vietnam e alla tesi che il governo federale tedesco ha da fare con gli americani.

I rappresentanti della RDV, ADN, in una nota, affermano che i partecipanti al colloquio di Berlino si sono dichiarati d'accordo sulla condanna dell'aggressione americana al Vietnam e alla tesi che il governo federale tedesco ha da fare con gli americani.

I rappresentanti della RDV, ADN, in una nota, affermano che i partecipanti al colloquio di Berlino si sono dichiarati d'accordo sulla condanna dell'aggressione americana al Vietnam e alla tesi che il governo federale tedesco ha da fare con gli americani.

I rappresentanti della RDV, ADN, in una nota, affermano che i partecipanti al colloquio di Berlino si sono dichiarati d'accordo sulla condanna dell'aggressione americana al Vietnam e alla tesi che il governo federale tedesco ha da fare con gli americani.

I rappresentanti della RDV, ADN, in una nota, affermano che i partecipanti al colloquio di Berlino si sono dichiarati d'accordo sulla condanna dell'aggressione americana al Vietnam e alla tesi che il governo federale tedesco ha da fare con gli americani.

I rappresentanti della RDV, ADN, in una nota, affermano che i partecipanti al colloquio di Berlino si sono dichiarati d'accordo sulla condanna dell'aggressione americana al Vietnam e alla tesi che il governo federale tedesco ha da fare con gli americani.

I rappresentanti della RDV, ADN, in una nota, affermano che i partecipanti al colloquio di Berlino si sono dichiarati d'accordo sulla condanna dell'aggressione americana al Vietnam e alla tesi che il governo federale tedesco ha da fare con gli americani.

I rappresentanti della RDV, ADN, in una nota, affermano che i partecipanti al colloquio di Berlino si sono dichiarati d'accordo sulla condanna dell'aggressione americana al Vietnam e alla tesi che il governo federale tedesco ha da fare con gli americani.

I rappresentanti della RDV, ADN, in una nota, affermano che i partecipanti al colloquio di Berlino si sono dichiarati d'accordo sulla condanna dell'aggressione americana al Vietnam e alla tesi che il governo federale tedesco ha da fare con gli americani.

I rappresentanti della RDV, ADN, in una nota, affermano che i partecipanti al colloquio di Berlino si sono dichiarati d'accordo sulla condanna dell'aggressione americana al Vietnam e alla tesi che il governo federale tedesco ha da fare con gli americani.

I rappresentanti della RDV, ADN, in una nota, affermano che i partecipanti al colloquio di Berlino si sono dichiarati d'accordo sulla condanna dell'aggressione americana al Vietnam e alla tesi che il governo federale tedesco ha da fare con gli americani.

I rappresentanti della RDV, ADN, in una nota, affermano che i partecipanti al colloquio di Berlino si sono dichiarati d'accordo sulla condanna dell'aggressione americana al Vietnam e alla tesi che il governo federale tedesco ha da fare con gli americani.

I rappresentanti della RDV, ADN, in una nota, affermano che i partecipanti al colloquio di Berlino si sono dichiarati d'accordo sulla condanna dell'aggressione americana al Vietnam e alla tesi che il governo federale tedesco ha da fare con gli americani.

I rappresentanti della RDV, ADN, in una nota, affermano che i